

Come si fa una tesi di laurea

Scopo di questa guida

Questa guida presenta il processo, la struttura e le norme relativi allo sviluppo di una tesi di laurea triennale o magistrale, a partire dalla sua ‘concezione’ fino alla discussione finale. La tesi di laurea è infatti il risultato di un processo empirico e intellettuale che parte dall’esplorazione di un tema di interesse concordato con un docente di riferimento (il “Relatore”), per poi sviluppare una domanda di ricerca, seguendo una metodologia o un approccio che sviluppi le conoscenze necessarie a rispondere alla domanda stessa. Queste conoscenze, acquisite e sviluppate attraverso uno o più sistemi – per esempio lo studio della letteratura relativa al tema, interviste o questionari, test di analisi sensoriale, etc. – vengono poi analizzate e discusse alla luce di ciò che già sappiamo (dalla letteratura scientifica) sull’argomento, sia in termini empirici sia teorici. Il fine della tesi può essere semplicemente quello di esporre lo stato dell’arte esistente sull’argomento, oppure elaborare e proporre in modo originale un punto di vista.

Che cos’è la tesi di laurea

La tesi è un elaborato originale e personale, con il quale il candidato deve dimostrare una capacità di elaborazione critica della tematica affrontata.

Sia la tesi LT sia la tesi LM possono essere redatte ed esposte in lingua italiana o in lingua inglese.

Quando richiedere la tesi e a chi

Salvo eccezioni, gli studenti richiedono la tesi all’inizio o durante il loro ultimo anno di corso.

Lo studente richiede la tesi a uno dei docenti titolari d’insegnamento che, se accetta, ne diviene il relatore.

Lo studente LT e il relatore

Se lo studente ha un’idea precisa del tema che desidera trattare, la propone al docente della disciplina che ritiene maggiormente attinente.

Il docente può accettare, rifiutare o modificare la proposta.

Se lo studente non ha un’idea precisa, può chiedere al docente a cui desidera affidarsi di proporgli uno o più temi, sino ad arrivare a concordare una linea di ricerca.

In caso di tesi multidisciplinare, il docente può decidere di farsi affiancare da un collega, affidandogli la correlazione. È dunque il relatore che propone un correlatore; nel caso che sia lo studente, deve *in primis* informare il relatore della proposta di correlazione e sarà il relatore a prendere la decisione finale.

Lo studente LM e il relatore

La proposta di tesi deve essere presentata al docente della disciplina che si ritiene maggiormente attinente, che può accettare, rifiutare o modificare la proposta.

La maggior parte degli studenti del corso di laurea magistrale parte dal progetto di stage per realizzare la tesi finale, ma non si tratta di una scelta obbligata: sono infatti benvenute anche tesi di altro genere. Se lo studente decide di discostarsi dal progetto di stage, può presentare una proposta differente oppure, se non ha un’idea precisa, può chiedere al docente a cui desidera affidarsi di proporgli uno o più temi, sino ad arrivare a concordare una pista di ricerca.

In caso di tesi multidisciplinare, il docente può decidere di farsi affiancare da un collega, affidandogli la correlazione. È dunque il relatore che propone un correlatore; nel caso che sia lo studente, deve *in primis* informare il relatore della proposta di correlazione e sarà il relatore a prendere la decisione finale.

Un ulteriore aiuto per la scelta del relatore

Se lo studente è talmente dubbioso da non riuscire a individuare una disciplina o un relatore, può rivolgersi per un suggerimento al mentore, su appuntamento. Il mentore ascolta le idee che lo studente esprime e lo indirizza verso il giusto relatore, o almeno individua, all'interno del corpo docente, una figura di riferimento che possa aiutarlo.

Si raccomanda comunque allo studente la consultazione dell'“Expertise Docenti UNISG”, disponibile sul documento “Disposizioni Elaborato Finale”, sul [portale Esse3](#).

Rapporti con il relatore

Di norma è bene che lo studente si confronti periodicamente con il proprio relatore.

Ciascun relatore indicherà allo studente il metodo che preferisce per la consegna e la correzione della tesi e dei suoi singoli capitoli.

Se uno studente decide di cambiare tesi e relatore, è corretto da parte sua avvisare il relatore precedente.

Come scrivere la tesi

Esistono alcuni «classici» che forniscono un primo orientamento (e disponibili per consultazione nella biblioteca UNISG). Per esempio:

Umberto Eco, *Come si fa una tesi di laurea*.

Gianfranco Gambarelli, *La tesi scientifica di laurea e dottorato*.

Tuttavia, per quanto riguarda l'impostazione della ricerca, è buona norma confrontarsi con il relatore.

Per le questioni formali (impaginazione, carattere, note, bibliografia, ecc.) è possibile utilizzare il Vademecum per la redazione dell'elaborato finale, disponibile sul documento “Disposizioni Elaborato Finale”, scaricabile sul [portale Esse3](#)

Come trovare un argomento e svilupparlo in una tesi

I passi iniziali: la ricerca di una domanda di ricerca

L'idea alla base della tesi e la specifica domanda di ricerca sono il prodotto di un processo preparatorio attorno al tema che verrà sviluppato. Quindi, una volta individuato un tema (che è di solito frutto di una passione o interesse iniziale dello studente), si consiglia allo studente di consultare la letteratura attorno a quel tema, con lo scopo di arrivare a formulare una specifica domanda di ricerca da sviluppare poi nella tesi. Lo studente dovrebbe prendere confidenza con la letteratura inerente ai problemi teorici (del tema prescelto), al contesto specifico (storico, antropologico, economico, etc.), e alle caratteristiche più empiriche del caso studio (o dei casi studio) scelti. Come sostenuto da molti ricercatori, la parte più importante di una ricerca sta nel definire correttamente la domanda (e relative sub-domande) di ricerca. Queste saranno domande a cui si possa rispondere raccogliendo dati e informazioni, che non abbiano ‘sì’ o ‘no’ come possibile risposta, e che approfondiscano le conoscenze esistenti riguardo al tema prescelto. Gli obiettivi della ricerca di tesi non sono altro che una ri-scrittura delle domande di ricerca riformulate. Si sottolinea come, una volta formulata la domanda di ricerca, i passi successivi possano differire anche molto a seconda della disciplina di riferimento. Le indicazioni che seguono sono dunque puramente indicative e devono essere in prima battuta valutate dal laureando insieme al proprio relatore, l'unico a poter orientarlo nella direzione corretta.

Si precisa che la tesi LT può presentarsi anche sotto forma di review, cioè di revisione della letteratura inerente l'argomento studiato, che in modo scientifico e dettagliato ne mostri lo “stato dell'arte”.

Revisione preliminare della letteratura

Una revisione preliminare della letteratura sull'argomento deve essere condotta per arrivare ad avere una conoscenza sufficientemente profonda che porti alla definizione di una domanda di ricerca. Una revisione preliminare della letteratura in tal senso permetterà allo studente di avere una conoscenza dei concetti, definizioni, informazioni presenti e vuoti nelle informazioni disponibili sull'argomento scelto.

Questa revisione preliminare della letteratura verrà poi ampliata e approfondita al momento dello sviluppo della tesi.

Ipotesi di ricerca

Le ipotesi di ricerca puntano a stabilire delle relazioni significative fra le variabili e i fenomeni studiati, e si basano su conoscenze organizzate e sistematizzate (derivanti da osservazioni preliminari, revisione della letteratura, etc.). Le ipotesi vanno giustificate sulla base di riferimenti teorici o empirici, o di una combinazione dei due. Le ipotesi di ricerca possono essere derivate a partire dalla domanda di ricerca (e dalle sub-domande di ricerca che la compongono), sviluppando, appunto, ipotesi di risposta alle domande.

Variabili e indicatori

A partire dalle ipotesi (o dalle domande di ricerca, anche se in modo meno preciso), un ulteriore passo nello sviluppo della tesi sta nello sviluppo degli indicatori. Gli indicatori costituiscono i riferimenti empirici delle diverse variabili contenute nelle ipotesi di ricerca. Le variabili sono concetti che sono ancora troppo astratti per essere gestiti a livello di 'fatti', mentre gli indicatori operazionalizzano le variabili catturandone le manifestazioni fenomeniche. Gli indicatori a volte sono dati che possono o meno essere analizzati matematicamente, ma spesso non sono quantificabili (per esempio fatti storici, aspetti ideologici, etc.). Non importa se un indicatore è quantitativo o qualitativo, l'importante è che vengano stabilite le fonti (da indagare nella metodologia) dalle quali ottenere informazioni per gli indicatori (documenti, statistiche, questionari, osservazioni preliminari, etc.)

Strumenti di ricerca e metodologia

Gli strumenti di ricerca sono l'insieme di modi attraverso i quali raccogliere e generare informazioni sugli indicatori dell'argomento scelto. Strumenti di ricerca inappropriati daranno risultati parziali o irrilevanti. Nello scegliere gli strumenti di ricerca, lo studente deve quindi:

- Considerare la metodologia più appropriata ai fini della ricerca
- Decidere i modi di selezione delle fonti di informazione
- Valutare quante fonti (o casi studio) siano necessarie
- Decidere che tipi di informazioni verranno cercate, e a che scopo

«Ingredienti» della tesi

La tesi comprenderà un frontespizio e un indice, inseriti prima dell'introduzione. Generalmente è suddivisa in:

1. Introduzione e review della letteratura
2. Scopo della ricerca
3. Materiali e metodi/metodologia e dati
4. Risultati e discussione
5. Conclusioni
6. Bibliografia
7. Allegati (eventuali)

Frontespizio

Il frontespizio deve seguire il modello disponibile sul [portale Esse3](#).

Indice

Deve comprendere l'elenco dei capitoli e i rimandi alle pagine che li contengono.

Introduzione

Non si può scrivere una buona introduzione finché non si conoscono i risultati della ricerca di tesi. È pertanto buona norma scrivere la sezione introduttiva dopo aver completato il resto della tesi, e non prima.

Questa sezione deve invogliare a leggere il resto della tesi e deve contenere:

- L'argomento della tesi e le ragioni della sua scelta
- Lo "stato dell'arte": le conoscenze attuali sull'argomento, documentate attraverso una disamina bibliografica
- Le ragioni per le quali sono necessari ulteriori studi o approfondimenti
- Anticipazioni sulla metodologia che si applicherà
- Anticipazioni sui risultati
- Una breve descrizione dell'organizzazione della tesi in termini di capitoli e loro contenuto

Scopo della ricerca

Si tratta dell'obiettivo che ci si prefigge. Questo potrà subire aggiustamenti in corso d'opera, ma non è consigliabile cominciare senza averne uno. Vale dunque la pena di descriverlo a parte. Questa sezione, tuttavia, può confluire nell'introduzione.

Materiali e metodi/metodologia e dati

Occorre descrivere nei dettagli su che materiali o dati e con quale metodologia si è svolta la ricerca. Meglio indicare, unitamente all'elenco dei materiali utili, anche quelli che non si sono rivelati tali.

Risultati e discussione

I risultati sono costituiti da quanto si è trovato effettuando la ricerca, la discussione permette di valutarli inserendoli in un contesto più ampio e inquadrandoli all'interno della letteratura di riferimento. I risultati devono essere coerenti con gli obiettivi della tesi.

Conclusioni

Le conclusioni sintetizzano i risultati e la discussione, ponendo un accento particolare sulle novità apportate dalla tesi rispetto agli studi precedenti.

Bibliografia

La bibliografia è obbligatoria, qualunque sia il sistema scelto per le note o per i rimandi. Rivolgersi al relatore per valutare quale sia il sistema migliore, che normalmente varia a seconda della disciplina, ma si ricordi che, in ogni caso, i testi in bibliografia devono essere collocati in ordine alfabetico per cognome del primo autore o curatore e, in subordine, per titolo o per anno di edizione.

Se alla bibliografia si aggiunge una parte di sitografia, si raccomanda anche in quest'ultima l'ordine alfabetico e l'aggiunta della data dell'ultima visita. È sconsigliato utilizzare siti commerciali o qualunque altra tipologia di siti non accademica. Se si sono utilizzati libri consultabili da Google Books, occorre citarli come se fossero stati consultati in forma cartacea.

Allegati (eventuali)

Tutti gli allegati e, in più, le tabelle, i grafici e le immagini, devono essere debitamente intitolati e numerati in modo da poter inserire nel testo gli opportuni rimandi.

Ricerche bibliografiche

Ricerche bibliografiche «classiche» (testi in formato cartaceo)

<http://www.sbn.it> (per i volumi)

<http://acnp.unibo.it/catalogo> (per i periodici)

Siti dei poli bibliotecari (es. per il Piemonte: <http://www.librinlinea.it>)

Per una verifica della disponibilità nella nostra biblioteca, è sufficiente, all'interno di [Librinlinea](#), attivare l'opzione "Ricerca avanzata" e selezionare "Singola biblioteca" e il nome "Università di Scienze Gastronomiche (TO0U9)"

Prestito interbibliotecario

Quando un libro o una rivista sono reperibili solo in una biblioteca lontana è spesso possibile attivare il prestito interbibliotecario e farli pervenire a Pollenzo quanto serve, anche se per un periodo breve.

Occorre rivolgersi al Bibliotecario.

Risorse on line

La Biblioteca Online mette a disposizione periodici elettronici e banche dati. È possibile accedere ad articoli e banche dati da qualsiasi postazione internet inserendo username e password (<https://www.unisg.it/biblioteca-online-unisg/>).

È libera la consultazione di Google Scholar (<https://scholar.google.it/>).